



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR TIRRENO CENTRO SETTENTRIONALE

PO FEAMP <sup>2014</sup>/<sub>2020</sub>  
Misura 1.43 - Porti, luoghi di sbarco, sale per  
la vendita all'asta e ripari di pesca

PORTO DI GAETA - MIGLIORAMENTO DELLE  
INFRASTRUTTURE DI ORMEGGIO, DEGLI IMPIANTI  
ILLUMINOTECNICI E DI VIDEOSORVEGLIANZA  
ALL'INTERNO DELLA DARSENA PORTO SALVO

IL PRESIDENTE  
Avv. Francesco Maria di Majo

IL PROGETTISTA  
Dott. Ing. Guido Guindri

Collaboratori per la progettazione:

geom. Salvatore Ciccolella  
ing. Salvatore Liguori

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO E  
COSTI DELLA SICUREZZA  
(Elaborato integrativo redatto a seguito di sopralluogo del 09/08/2017)

ELABORATO  
P.S.C.

SCALA: VARIE

REV.	DATA	Descr.
0	AGOSTO 2017	

## Allegato II

### Modello semplificato per la redazione del PSC

*(Le dimensioni dei campi indicati nelle tabelle a seguire sono meramente indicative in quanto dipendenti dal contenuto)*

# PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODELLO SEMPLIFICATO

0	00/00/0000	PRIMA EMISSIONE	Leonardo Da Vinci	
REV	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDAZIONE	Firma

## PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(2.1.1)\*

Il PSC è specifico per ogni singolo cantiere temporaneo o mobile e di concreta fattibilità, conforme alle prescrizioni dell'art. 15 del d.lgs. n. 81/2008, le cui scelte progettuali ed organizzative sono effettuate in fase di progettazione dal progettista dell'opera in collaborazione con il CSP

## IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

(2.1.2)\*

<b>Indirizzo del cantiere</b> (a.1)	PORTO DI GAETA –MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI ORMEGGIO DEGLI IMPIANTI ILLUMINOTECNICIE DI VIDEO SORVEGLIANZA ALL'INTERNO DELLA DARSENA PORTO SALVO
<b>Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere</b> (a.2)	PORTO DI GAETA LOCALITA' PESCHIERA  caratterizzazione geotecnica: IL TERRENO SU CUI EFFETTUARE L'INTERVENTO NON PRESENTA SPECIFICHE PROBLEMATICHE IN QUANTO CONSISTE DI UNA DARSENA PESCHERECCI COMPETAMENTE IN PIANO  contestualizzazione dell'intervento: INFRASTRUTTURE DI ORMEGGIO ED IMPIANTI TECNICI
<b>Descrizione sintetica dell'opera con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche</b> (a.3)	TRATTASI DI LAVORI SULLE INFRASTRUTTURE DI ORMEGGIO INCLUSO A PULIZIA DI PARTE DEGLI SPECCHI ACQUEI ED INTERVENTI SUGLI IMPIANTI TECNICI
<b>Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza</b> (b)	<b>Committente:</b> cognome e nome: Avv. Francesco Maria di Majo indirizzo: Molo vespucci Civitavecchia Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale  tel.: 0766 3660001  <b>Responsabile dei lavori (se nominato): NON NOMINATO</b> cognome e nome: indirizzo: cod.fisc.: tel.: mail.:  <b>Coordinatore per la progettazione:</b> cognome e nome: cs indirizzo:  mail  <b>Coordinatore per l'esecuzione:</b> cognome e nome:

**IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE ESECUTRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI***(2.1.2 b)\***(Aggiornamento da effettuarsi nella fase esecutiva a cura del CSE quando in possesso dei dati)*

<b>IMPRESA AFFIDATARIA N.: A1</b>		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 <i>in caso di subappalto</i>
Nominativo:	GESTIONE COMPLESSIVA DELL'APPALTO, VERIFICA DELL'AVANZAMENTO DEI LAVORI E GESTIONE DELLA SICUREZZA	Nominativo: Mansione: Direttore Tecnico

<b>IMPRESA AFFIDATARIA ed ESECUTRICE N.: AE1</b>		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 <i>in caso di subappalto</i>
Nominativo:		Nominativo: Mansione:

<b>IMPRESA AFFIDATARIA ed ESECUTRICE N.: AE2</b>		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 <i>in caso di subappalto</i>
Nominativo:		Nominativo: Mansione: direttore tecnico

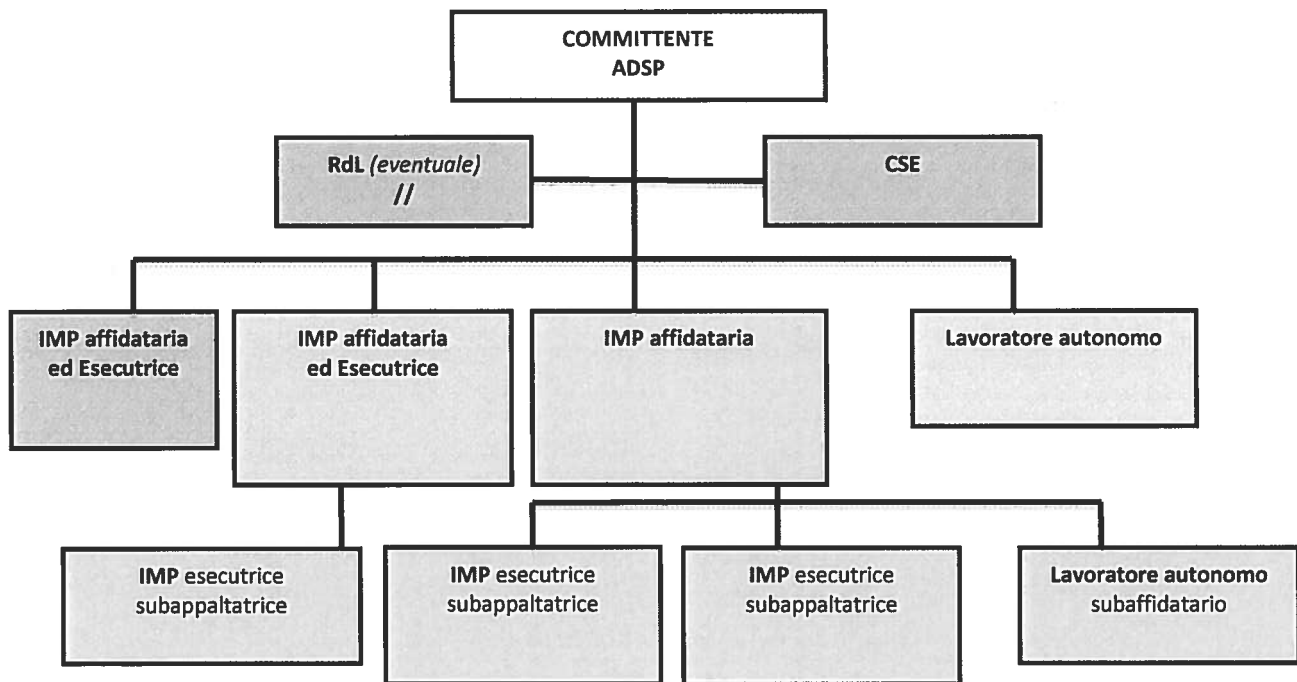
<b>IMPRESA ESECUTRICE SUBAPPALTATRICE N.: E1</b>		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo:		Affidataria di riferimento :

<b>LAVORATORE AUTONOMO N.: AU1</b>
------------------------------------

Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: MARIO LA PORTA indirizzo: Porta Romana, 3 cod.fisc.: LPRMRA71A20C3510 p.iva: LPRMRA71A20C3510	REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURE DI ORMEGGIO	Eventuale impresa riferimento

<b>LAVORATORE AUTONOMO N.: AU2</b>		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo:	REALIZZAZIONE DI IMPIANTI TECNICI	Eventuale : n

ORGANIGRAMMA DEL CANTIERE



## INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA DI CANTIERE

(2.1.2 d.2; 2.2.1; 2.2.4)\*

(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
DALL'ESTERNO VERSO IL CANTIERE E VICEVERSA					
RECINZIONI			<p>L'operazione avverrà dopo le 06.30 così che il traffico principale sia diminuito.</p> <p>L'impresa incaricata provvederà a mettere a disposizione due propri operai, provvisti di paletta, che cureranno la gestione del traffico residuo. Inoltre a distanza di circa 10 metri per lato, verranno posizionati i seguenti cartelli stradali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Lavori in corso;</li> <li>- Limite di velocità 20km/h</li> </ul> <p>L'impresa inoltre dovrà curare i rapporti con l'ente gestore della strada acquisendo i permessi necessari.</p>	<p>Foto 1b</p> <p>Tavola 1</p>	<p>Non vi sono interferenze. Nella giornata specifica è interdetto l'accesso in cantiere alle altre imprese o lavoratori autonomi. L'impresa dovrà avvisare il direttore tecnico dell'affidataria e il coordinatore per la sicurezza dell'inizio e fine lavori.</p>
ALBERI	Nell'area di cantiere sono presenti le imbarcazioni da pesca	Il committente ha richiesto tutti i (cestel	L'impresa provvederà a formare una squadra	Tavola 2	Per esigenze di sicurezza, l'operazione

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	Per l'installazione delle bitte saranno praticati degli scavi sulle banchine	Controllare e mettere in sito le recinzioni e cartelli monitori	con personale a terra equipaggiato con tutte le necessarie attrezzature per le operazioni in sicurezza		dovrà svolgersi non prima delle ore 1600.
BANCHINE PORTUALI					
LAVORI A MARE	<p>1) I. Lo stesso committente ha chiesto che tale pertinenza risulti accessibile durante i lavori e l'utilizzo di apposito mezzo nautico verbale di comunicazione che, in tutte le sue parti, dovrà essere condiviso da tutti i partecipanti alle lavorazioni.</p> <p>2) Vedi viabilità sui grafici</p>	<p>1) E' stato stabilito che siano prese tutte le precauzioni per lo svolgimento in sicurezza degli interventi</p>	<p>1 e 2) Il responsabile dell'impresa affidataria e il preposto dell'impresa esecutrice vengono informati in sede di riunione delle situazioni esistenti.</p>		<p>Vi è il rischio di interferenza. Con le imbarcazioni da pesca disporre idonee ordinanze e decreti</p>
INFRASTRUTTURE: STRADE FERROVIE IDROVIE AEROPORTI LAVORI STRADALI E AUTOSTRADALI AL FINE DI GARANTIRE LA SICUREZZA E SALUTE NEI CONFRONTI DEI RISCHI DERIVANTI DAL TRAFFICO CIRCOSTANTE	NA				
EDIFICI CON ESIGENZE DI TUTELA: SCUOLE OSPEDALI CASE DI RIPOSO ABITAZIONI	NA				
LINEE AREE	NA				
CONDUTTURE SOTTERRANEE DI SERVIZI	CAVIDOTTI	segnalati			

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
VIABILITA'					
INSEDIAMENTI PRODUTTIVI					
ALTRI CANTIERI					
ALTRO <i>(descrivere)</i>					
RUMORE					
POLVERI					
FIBRE					
FUMI					
VAPORI					
GAS					
ODORI					
INQUINANTI AERODISPERSI					
CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO					
ALTRO <i>(descrivere)</i>					



## ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

(2.1.2.d 2; 2.2.2, 2.2.4)\*

(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
MODALITA' DA SEGUIRE PER LA RECINZIONE, GLI ACCESSI E LE SEGNALAZIONI DEL CANTIERE	La recinzione dovrà essere di tipo metallico con intelaiatura d'acciaio con tubolari zincati, saldati a 360°, in cui ogni filo è saldato separatamente sulla struttura in tubolari. Altezza 2000 mm e larghezze - cancello 1200 mm, pannello da 2200 mm. Il tutto è a carico dell'impresa affidataria Michelangelo Costruzioni che provvederà anche alla fornitura del cartello con i nominativi di cantiere, del cartello sui rischi specifici e su tutta la segnaletica occorrente al cantiere come da distinta costi per la sicurezza. Prima del montaggio, l'impresa dovrà provvedere allo smontaggio dell'esistente recinzione perimetrale che, da sondaggi effettuati, può essere rimossa con mezzo meccanico e personale a supporto.	L'impresa provvederà alla fornitura e montaggio della recinzione. Considerati i limitati spazi di manovra, la posa verrà effettuata mediante autogrù con personale a terra il quale, dapprima sarà d'ausilio allo smontaggio della recinzione esistente e dopo, contestualmente allo scarico del singolo pezzo, ne provvederà al montaggio, all'apposizione dei cartelli e alla successiva cura della recinzione.	L'impresa incaricata provvederà a mettere a disposizione due propri operai, provvisti di paletta, che cureranno la gestione del traffico residuo. Inoltre a distanza di circa 10 metri per lato, verranno posizionati i seguenti cartelli stradali: - Lavori in corso; - Limite di velocità 20km/h.	Tavola 4 - 4/1 - 4/2	Non vi sono interferenze. Nella giornata specifica è interdetto l'accesso in cantiere alle altre imprese o lavoratori autonomi. L'impresa dovrà avvisare il direttore tecnico dell'affidataria e il coordinatore per la sicurezza dell'inizio e fine lavori.
SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI					
VIABILITA' PRINCIPALE DI CANTIERE					
IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI DI ELETTRICITA', ACQUA, GAS E ENERGIA DI					

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
QUALSIASI TIPO IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE					
DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA CONSULTAZIONE DEI RLS		<p>In sede di riunione preliminare, le aziende dovranno presentarsi con il proprio RLS, il quale reso edotto della valutazione dei rischi firmerà il verbale di consultazione. Alle aziende inadempienti verrà sospeso il pagamento della prima fattura sino all'avvenuta ottemperanza.</p>			
DISPOSIZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE TRA I DATORI DI LAVORO, IVI COMPRESI I LAVORATORI AUTONOMI, DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' NONCHE' LA LORO RECIPROCA INFORMAZIONE		<p>La riunione preliminare ed ogni incontro organizzato dal Coordinatore sarà verbalizzato e costituirà azione di coordinamento. Le singole imprese e i lavoratori autonomi</p> <p><b>IN OGNI CASO DI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Siltamento delle lavorazioni;</li> <li>• Mutazione dell'organico medio presente in cantiere;</li> <li>• Differente organizzazione</li> </ul>			

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		<p>del lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Variazione del piano cronologico dovranno inviare comunicazione al Coordinatore, al responsabile dell'impresa affidataria di riferimento e, per opportuna conoscenza, a tutte le imprese partecipanti all'appalto nel periodo indicato.</li> </ul>			
MODALITA' DI ACCESSO DI MEZZI PER LA FORNITURA DEI MATERIALI					
DISLOCAZIONE DEGLI IMPIANTI DI CANTIERE					
DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI CARICO E SCARICO					
ZONE DI DEPOSITO DI ATTREZZATURE E DI STOCCAGGIO MATERIALI E RIFIUTI					
ZONE DI DEPOSITO DEI MATERIALI CON PERICOLO D'INCENDIO O DI ESPLOSIONE					
ALTRO (descrivere)					

(\*) Di ognuno dei punti individuati deve essere data evidenza nella planimetria di cantiere

PLANIMETRIA / E DEL CANTIERE

Note:

## RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI

(2.1.2.d 3; 2.2.3; 2.2.4)\*

*I rischi affrontati in questa sezione del PSC, oltre a quelli particolari di cui all'allegato XI del decreto 81/08, saranno quelli elencati al punto 2.2.3 dell'allegato XV, ad esclusione di quelli specifici propri delle attività delle singole imprese (2.1.2 lett. d) e 2.2.3). Andrà compilata una scheda per ogni lavorazione, analizzando tutti gli elementi della prima colonna sviluppando solo quelli pertinenti alla lavorazione a cui la scheda si riferisce.*

### LAVORAZIONE : ALLESTIMENTO CANTIERE – RECINZIONE, BAGNO CHIMICO, GRU, QUADRO ELETTRICO

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	Il rischio è presente nella sola fase di montaggio della gru, operazione affidata a ditta che è specializzata nell'operazione.	<p>La ditta dovrà montare la gru:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Nelle giornate assegnate</li> <li>• Con personale formato e munito dei DPI</li> <li>• Con proprio POS descrittivo delle operazioni da effettuare e relativi rischi</li> <li>• Facendo riferimento all'impresa affidataria e avvertendo il coordinatore per</li> </ul>	Nessuna misura specifica per l'operazione. Fare riferimento al POS della ditta incaricata	Tavola 3 – posizione della gru	L'impresa affidataria dovrà occuparsi dell'arrivo del materiale e dello scarico. L'impresa che provvederà al montaggio dovrà accertarsi e confermare, con apposito verbale, l'assenza di altri soggetti al momento del montaggio. In caso di compresenza non preventivata di altre imprese, l'impresa incaricata, prima di procedere al montaggio, dovrà avvertire l'affidataria e il coordinatore per la sicurezza

LAVORAZIONE : ALLESTIMENTO CANTIERE – RECINZIONE, BAGNO CHIMICO, GRU, QUADRO ELETTRICO

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO <i>(Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art.91 c.2-bis)</i>		qualunque cambiamento			
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA					
LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI					
LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE					
LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO					
LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE					
RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA					
RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA					
LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI					

**LAVORAZIONE : ALLESTIMENTO CANTIERE – RECINZIONE, BAGNO CHIMICO, GRU, QUADRO ELETTRICO**

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA					
LAVORI COMPORNTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI					
RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE					
LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI					
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE					
RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO					
RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA					
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE					
RISCHIO RUMORE					
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE					
ALTRO <i>(descrivere)</i>					

**LAVORAZIONE : POTATURA ALBERI E RIMOZIONE ALBERO MARCIO**

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M.1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M.2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA					
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO <i>(Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art.91 c.2-bis)</i>					
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA					
LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI					
LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE					



**LAVORAZIONE : POTATURA ALBERI E RIMOZIONE ALBERO MARCIO**

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO					
LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE					
RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA					
RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA					
LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI					
LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA					
LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI					
RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE					
LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI					
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE					
RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO					
RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA					
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE					
RISCHIO RUMORE					
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE					
ALTRO ( <i>descrivere</i> )					

## INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI

(2.1.2 lett. e) e lett. i); 2.3.1;2.3.2; 2.3.3)\*

*Descrivere i rischi di interferenza individuati in seguito all'analisi del cronoprogramma dei lavori e del lay-out del cantiere indicando le procedure per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti. Nel caso tali rischi non possano essere eliminati o permangano rischi residui vanno indicate le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale atti a ridurre al minimo tali rischi.*

## CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

*(il tempo in relazione alla complessità del progetto può essere espresso in gg, sett., o inizialmente anche in mesi salvo successivo dettaglio)*

ENTITA' PRESUNTA DEL CANTIERE ESPRESSA IN UOMINI GIORNO : \_\_\_\_\_

Tempo Fasi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	Note	
N.																		

Vi sono interferenze tra le lavorazioni: NO  SI   
 (anche da parte della stessa impresa o lavoratori autonomi)

N	FASE INTEFERENZA LAVORAZIONI	Sfasamento Spaziale	Sfasamento Temporale	PRESCRIZIONI OPERATIVE
1		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	In realtà le fasi non sono sovrapposte perche avvengono in luoghi del tutto separati
2		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
3		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
...		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

N	Misure preventive e protettive da attuare	Dispositivi di protezione da adottare	Soggetto attuatore	Note
1				
2				
3				
...				

PROCEDURE COMPLEMENTARI O DI DETTAGLIO DA ESPLICITARE NEL POS

(2.1.3)\*

*Vanno indicate, ove il coordinatore lo ritenga necessario per una o più specifiche fasi di lavoro, eventuali procedure complementari o di dettaglio da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice. Tali procedure, normalmente, non devono comprendere elementi che costituiscono costo della sicurezza e vanno successivamente validate all'atto della verifica dell'idoneità del POS.*

Sono previste procedure:  si  no

Se sì, indicazioni a seguire:

<b>N</b>	<b>Lavorazione</b>	<b>Procedura</b>	<b>Soggetto destinatario</b>
1			
2			
3			
...			

MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

SCHEDA N°

**Fase di pianificazione**

*(2.1.2 lett.f)\**

apprestamento

attrezzatura

**Descrizione:**

infrastruttura

mezzo o servizio di protezione collettiva

**Fase/i d'utilizzo o lavorazioni:**

**Misure di coordinamento (2.3.4.):**

**Fase esecutiva**

*(2.3.5)*

**Soggetti tenuti all'attivazione**

1.-  Impresa Esecutrice :

2.-  Impresa Esecutrice :

3.-  Impresa Esecutrice :

4.-  Impresa Esecutrice :

5.-  L.A. :

6.-  L.A. :

7.-  L.A. :

8.-

**Cronologia d'attuazione:**

**Modalità di verifica:**

Data di aggiornamento:

il CSE

.....

## MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO

(2.1.2 lett. g); 2.2.2 lett.g)\*

*Individuare tempi e modalità della convocazione delle riunioni di coordinamento nonché le procedure che le imprese devono attuare per garantire tra di loro la trasmissione delle informazioni necessarie ad attuare la cooperazione in cantiere.*

- Trasmissione delle schede informative delle imprese presenti
- Riunione di coordinamento
- Verifica della trasmissione delle informazioni tra le imprese affidatarie e le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi
- Altro (descrivere)

## DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEGLI RLS

(2.2.2 lett.f)\*)

*Individuare le procedure e la documentazione da fornire affinché ogni Datore di Lavoro possa attestare l'avvenuta consultazione del RLS prima dell'accettazione del PSC o in caso di eventuali modifiche significative apportate allo stesso.*

- Evidenza della consultazione :
- Riunione di coordinamento tra RLS :
- Riunione di coordinamento tra RLS e CSE :
- Altro (descrivere)

## ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

(2.1.2 lett. h)\*)

### **Pronto soccorso:**

- a cura del committente:
- gestione separata tra le imprese:
- gestione comune tra le imprese:

In caso di gestione comune indicare il numero minimo di addetti alle emergenze ritenuto adeguato per le attività di cantiere:

### **Emergenze ed evacuazione :**

#### **Numeri di telefono delle emergenze:**

Pronto soccorso più vicino:

Vigili del fuoco:

...

*Individuare le procedure di intervento in caso di eventuali emergenze prendendo in considerazione in particolare tutte quelle situazioni in cui sia non sia agevole procedere al recupero di lavoratori infortunati (scavi a sezione obbligata, ambienti confinati, sospensione con sistemi anticaduta, elettrocuzione, ecc.).*

### STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

(4.1)\*

*Riportare in forma analitica la stima dei costi della sicurezza calcolata secondo quanto prescritto dal comma 4 dell'allegato XV del d.lgs. n. 81/2008, ed in base a quanto indicato nel presente PSC*

n	Descrizione	Calcolo analitico <i>(quantità x prezzo unitario x tempo di utilizzo)</i>	Totale
1	APPRESTAMENTI PREVISTI NEL PSC		
2	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE EVENTUALMENTE PREVISTE NEL PSC PER LAVORAZIONI INTERFERENTI		
3	IMPIANTI DI TERRA		
4	IMPIANTI CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE		
5	IMPIANTI ANTINCENDIO		
6	MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA		
7	PROCEDURE CONTENUTE NEL PSC E PREVISTE PER SPECIFICI MOTIVI DI SICUREZZA		
8	EVENTUALI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA SICUREZZA E RICHIESTI PER LO SFASAMENTO SPAZIALE O TEMPORALE DELLE LAVORAZIONI INTERFERENTI		
9	MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA		

### ELENCO ALLEGATI OBBLIGATORI

- planimetria / lay out di cantiere in funzione dell'evoluzione dei lavori;
- planimetrie di progetto, profilo altimetrico;
- relazione idrogeologica se presente o indicazioni in tal senso;
- computo metrico analitico dei costi per la sicurezza;
- tavola tecnica sugli scavi (ove necessaria)
- \_\_\_\_\_

## QUADRO RIEPILOGATIVO INERENTE GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE

### Quadro da compilarsi alla prima stesura del PSC

Il presente documento è composta da n. \_\_\_\_\_ pagine.

1. Il C.S.P. trasmette al Committente \_\_\_\_\_ il presente PSC per la sua presa in considerazione.

Data \_\_\_\_\_

Firma del C.S.P. \_\_\_\_\_

2. Il committente, dopo aver preso in considerazione il PSC, lo trasmette a tutte le imprese invitate a presentare offerte.

Data \_\_\_\_\_

Firma del committente \_\_\_\_\_

### Quadro da compilarsi alla prima stesura e ad ogni successivo aggiornamento del PSC

Il presente documento è composta da n. \_\_\_\_\_ pagine.

3. L'impresa affidataria dei lavori Ditta \_\_\_\_\_ in relazione ai contenuti per la sicurezza indicati nel PSC / PSC aggiornato:

non ritiene di presentare proposte integrative;

presenta le seguenti proposte integrative \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

4. L'impresa affidataria dei lavori Ditta \_\_\_\_\_ trasmette il PSC / PSC aggiornato alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi:

a. Ditta \_\_\_\_\_

b. Ditta \_\_\_\_\_

c. Sig. \_\_\_\_\_

d. Sig. \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

5. Le imprese esecutrici (*almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori*) consultano e mettono a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori copia del PSC e del POS

Data \_\_\_\_\_

Firma della Ditta \_\_\_\_\_

6. Il rappresentante per la sicurezza:

non formula proposte a riguardo;

formula proposte a riguardo \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Firma del RLS \_\_\_\_\_

# COMPUTO METRICO

**OGGETTO:** COSTI SICUREZZA

**COMMITTENTE:**

Gaeta, 23/08/2017

**IL TECNICO**



Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							
	<b>LAVORI A MISURA</b>							
1 S01.01.001.0 4	<i>Recinzione prefabbricata da cantiere costituita da pannelli metallici di rete elettrosaldata (dimensioni circa m 3,5 x 1,95 h) e basi in cemento. Compreso il trasporto, il montaggio e lo smontaggio. Costo d'uso mensile o frazione</i>							
	Molo di sovraflutto	3,00	140,00			420,00		
	Banchina di riva	3,00	100,00			300,00		
	Piazzola olii esausti	1,00	20,00			20,00		
	SOMMANO m					740,00	13,10	9'694,00
2 S01.01.002.0 1.a	<i>Elemento prefabbricato monoblocco per uso spogliatoio, refettorio, dormitorio, uffici; con pannelli di tamponatura strutturali, tetto in lamiera grecata zincata, soffitto in doghe preverniciate con uno strato dilana di roccia, pareti in pannelli sandwich da 50 mm, con due lamiere d'acciaio zincate e preverniciate coibentate con poliuretano espanso autoestinguente, pavimento in lastre di legno truciolare idrofugo con piano di calpestio in guaina di pvc pesante, serramenti in alluminio anodizzato con barre di protezione esterne, impianto elettrico canalizzato rispondente al DM 37/08, interruttore generale magnetotermico differenziale, tubazioni e scatole in materiale termoplastico autoestinguente con una finestra e portoncino esterno semivetrato, con allacciamento alle linee di alimentazione e di scarico (esclusi gli arredi): Montaggio, smontaggio e nolo primo mese o frazione (esclusi arredi)</i>							
	uffici - spogliatoio - locale refettorio	1,00	6,00	2,400		14,40		
	SOMMANO m <sup>2</sup>					14,40	89,00	1'281,60
3 S01.01.002.2 2.a	<i>Bagno chimico portatile, realizzato in materiale plastico antiurto, delle dimensioni di 110 x 110 x 230 cm, peso 75 kg, allestimento in opera e successivo smontaggio a fine lavori, manutenzione settimanale comprendente il risucchio del liquame, lavaggio con lancia a pressione della cabina, immissione acqua pulita con disgregante chimico, fornitura carta igienica, trasporto e smaltimento rifiuti speciali. Per ogni mese o frazione di mese successivo Montaggio, smontaggio e nolo per 1° mese o frazione</i>							
						1,00		
	SOMMANO cad					1,00	296,00	296,00
4 S01.01.002.2 2.b	<i>idem c.s. ...mese successivo Nolo per ogni mese successivo o frazione</i>							
						5,00		
	SOMMANO cad					5,00	130,00	650,00
5 S01.04.001.0 8.c	<i>Cartelli riportanti indicazioni associate di avvertimento, divieto e prescrizione, conformi al DLgs n. 81/08, in lamiera di alluminio 5/10, con pellicola adesiva rifrangente; costo di utilizzo per mese o frazione: 330 x 500 mm (par.ug.=10,00*6)</i>							
		60,00				60,00		
	SOMMANO cad					60,00	0,42	25,20
6 S01.04.001.0 9	<i>Posizionamento a parete o altri supporti verticali di cartelli di sicurezza, con adeguati sistemi di fissaggio</i>							
						10,00		
	SOMMANO cad					10,00	6,47	64,70
7	<i>Estintore a polvere, omologato, con valvola a pulsante, valvola di</i>							
	A R I P O R T A R E							12'011,50

COMMITTENTE:

